

Collegamento Pastorale

Vicenza, 31 gennaio 2019 - Anno LI n. 2

Speciale Catechesi 271



SOMMARIO

<i>p. 2</i>	<i>IN BACHECA...</i>
<i>p. 3</i>	<i>DETTO TRA NOI...</i>
<i>p. 4</i>	<i>RIFLESSIONI BIBLICHE...</i>
<i>p. 5</i>	<i>BIBLIOTECA DEL CATECHISTA...</i>
<i>p. 6</i>	<i>GENERARE ALLA VITA DI FEDE...</i>
<i>p. 8</i>	<i>QUARESIMA 2019</i>
<i>p. 12</i>	<i>SUSSIDI QUARESIMA 2019</i>
<i>p. 14</i>	<i>KIT DI FORMAZIONE...</i>
<i>p. 23</i>	<i>PROSSIMI APPUNTAMENTI...</i>

IN BACHECA...

[DAL]LA PAROLA ALL'ADULTO

QUARESIMA 2019



La proposta è rivolta a coloro che sono interessati ad approfondire la Parola di Dio in Quaresima (Centri di Ascolto della Parola [CAP], Vangelo nelle case, ...) e a coloro che seguono la catechesi degli adulti in parrocchia. A Villa S. Carlo ci si metterà in ascolto della Parola con il metodo dei Centri di Ascolto che unisce il Vangelo delle domeniche con degli approfondimenti biblici-esistenziali.

CENTRI DI ASCOLTO DELLA PAROLA

9 febbraio, a Villa S. Carlo, ore 15.00-18.00
Guida la riflessione **Donatella Mottin**

23 febbraio, a Villa S. Carlo, ore 15.00-18.00
Guida la riflessione **Miriam Dalla Massara**

Info e iscrizioni:

Ufficio diocesano per l'evangelizzazione e la catechesi - catechesi@vicenza.chiesacattolica.it - 0444/226571

DIOCESI DI VICENZA
UFFICIO PER L'EVANGELIZZAZIONE E LA CATECHESI

DIOCESI DI VICENZA - UFFICIO LITURGICO E UFFICIO PER L'EVANGELIZZAZIONE E LA CATECHESI

Prepariamo la Quaresima e la Pasqua

FORMAZIONE PER PREPARARE E ANIMARE
IL TEMPO DI QUARESIMA E DI PASQUA IN PARROCCHIA

Sabato 16 febbraio 2019
Centro pastorale Onisto - ore 9.30-11.30



Con l'avvicinarsi dei Tempi di Quaresima e di Pasqua torna spontanea la domanda: "Cosa facciamo quest'anno?" La liturgia, Parola ed Eucaristia che raduna la comunità cristiana, è da vivere nella sua ricchezza e da protagonisti. Ecco un appuntamento per preparare il cammino di Quaresima verso la Pasqua e per vivere il tempo di Risurrezione fino a Pentecoste.

L'Ufficio liturgico e l'Ufficio per l'evangelizzazione e la catechesi offrono quest'appuntamento formativo per entrare nello spirito della liturgia e per preparare un cammino per tutta la comunità.

INFO E ISCRIZIONI:

Ufficio per l'evangelizzazione e la catechesi: catechesi@vicenza.chiesacattolica.it - 0444/226571
Ufficio per la pastorale diocesana: pastorale@vicenza.chiesacattolica.it - 0444/226557

Lo SPECIALE CATECHESI è realizzato con il contributo del Fondo dell'8x1000 destinato alla Diocesi.

A voi catechisti, preti e persone impegnate nel servizio dell'annuncio del Vangelo, in questi giorni è stata celebrata la Giornata mondiale della gioventù a Panama. In viaggio verso il centro America, papa Francesco, richiamando l'editoriale dell'Osservatore Romano (A. Monda, 23 gennaio 2019), ha indicato come parola dell'anno la "fraternità", che si scontra con la "paura".

Il segretario generale dell'Onu António Guterres, ha definito la paura come «Il brand più venduto nel mondo di oggi [...] Fa ascolti, fa vincere voti, genera clic». Se la fraternità si accompagna sempre con il servizio, la paura è sempre intrecciata con il potere.

Le paure abitano anche l'esistenza di ciascuno di noi e forse delle nostre comunità... Essere cristiani è annunciare con la speranza che abbiamo incontrato in Cristo. "Ci sono cristiani che sembrano avere uno stile di Quaresima senza Pasqua", ci provoca papa Francesco in *Evangelii gaudium* (n. 7).

Siamo in cammino verso la Pasqua con il tempo di Quaresima ormai vicino. "Tempo di conversione e di fraternità" per prenderci il tempo per diventare sempre più discepoli del Signore. In questo Speciale troverete per la Quaresima la Veglia di preghiera, alcune indicazioni per come poter vivere con i ragazzi il cammino verso la Pasqua e una proposta di gioco-attività ideato dal gruppo di giovani che ha preparato la storia di QUARESIMA RAGAZZI.

Dall'inizio dell'anno pastorale sono state avviate molte iniziative nelle parrocchie, nei vicariati e in diocesi. Accanto alle attività ordinarie della catechesi, dei gruppi e delle associazioni, nelle parrocchie non sono mancati tempo di approfondimento e di spiritualità per la propria vita di fede e per la formazione al servizio nella comunità, nell'accompagnamento degli adulti, dei percorsi di fede e dei ragazzi della catechesi dell'iniziazione cristiana.

Un grazie sincero alle persone che con generosità hanno proposto la formazione e a chi ha dedicato del tempo: mentre rischiamo d'essere travolti dalle 'cose da fare', regalarsi un momento per nutrire mente, mani e cuore... è andare controcorrente nel nostro tempo.

L'impegno a offrire un servizio al vangelo del Signore e alle nostre comunità cristiane non finisce... ci attendono ancora momenti di spiritualità (gli esercizi spirituali, il pellegrinaggio dei catechisti e il ritiro a maggio), la formazione biblica (centri di ascolto della Parola), l'annuncio attraverso l'arte in preparazione alla Pasqua).

Segnalo alcuni appuntamenti da non perdere, nati in collaborazione tra vari uffici:

- **Gli incontri CAP [DAL]LA PAROLA ALL'ADULTO** il 9 e 23 febbraio a Villa San Carlo dalle ore 15.00 alle ore 18.00.
- **"Prepariamo la Quaresima e la Pasqua"** – sabato 16 febbraio, centro pastorale Onisto, ore 9.30-11.30 - formazione e proposte per catechisti, gruppi e animatori liturgici.
- **"Battesimo: dono per essere comunità"** – domenica 17 febbraio a Villa S. Carlo, dalle 9 fino al pranzo. È un tempo di confronto e di condivisione sull'esperienza di accompagnamento al Battesimo e del percorso 0-6 anni. È previsto il servizio di baby-sitter, s. Messa e pranzo (primo preparato dalla casa e condivisione di dolci e bibite).
- Il weekend di esercizi spirituali per catechiste/i e animatori dei Centri di Ascolto della Parola a Villa San Carlo - Costabissara da venerdì 8 a domenica 10 marzo 2019.
- Il Pellegrinaggio dei catechisti al Santuario di S. Maria del Cengio - Isola Vic.na, domenica 17 marzo 2019.
- **"Pasqua in arte"** – sabato 6 aprile, Chiesa di S. Stefano, Vicenza, ore 16.
- Il corso estivo di formazione per coordinatori di catechisti a Nebbiu (Pieve di Cadore) dal 20 al 23 giugno 2019.

Buon inizio del tempo di Quaresima, tempo di preghiera e di fraternità personale, in famiglia e in comunità.

don Giovanni

DETTO TRA NOI...
di d. G. Casarotto



LE NOSTRE RETI, LA SUA PAROLA

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 5, 1-11)

In quel tempo, mentre la folla gli faceva ressa attorno per ascoltare la parola di Dio, Gesù, stando presso il lago di Gennèsaret, vide due barche accostate alla sponda. I pescatori erano scesi e lavavano le reti. Salì in una barca, che era di Simone, e lo pregò di scostarsi un poco da terra. Sedette e insegnava alle folle dalla barca.

Quando ebbe finito di parlare, disse a Simone: «Prendi il largo e gettate le vostre reti per la pesca». Simone rispose: «Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla; ma sulla tua parola getterò le reti». Fecero così e presero una quantità enorme di pesci e le loro reti quasi si rompevano. Allora fecero cenno ai compagni dell'altra barca, che venissero ad aiutarli. Essi vennero e riempirono tutte e due le barche fino a farle quasi affondare.

Al vedere questo, Simon Pietro si gettò alle ginocchia di Gesù, dicendo: «Signore, allontanati da me, perché sono un peccatore». Lo stupore infatti aveva invaso lui e tutti quelli che erano con lui, per la pesca che avevano fatto; così pure Giacomo e Giovanni, figli di Zebedèo, che erano soci di Simone. Gesù disse a Simone: «Non temere; d'ora in poi sarai pescatore di uomini». E, tirate le barche a terra, lasciarono tutto e lo seguirono.

Nella frenesia della nostra vita pastorale capita, spesse volte, di sentirci come i pescatori di quel mattino: sconfortati per tanta fatica e i pochi risultati (quante volte abbiamo preparato con entusiasmo un incontro, salvo poi constatare lo scarso interesse dei destinatari?), non ci resta che riordinare le reti, anche se eravamo convinti che fosse il momento buono, quello più adeguato per agire (“Maestro, abbiamo faticato tutta la notte...”). Eppure, proprio in quei momenti, giunge la richiesta forte di Gesù: “Tira fuori di nuovo le reti, prendi il largo, scendi nelle situazioni difficili, non fuggirle... Si, proprio là, dove ti senti più smarrito... Fidati della mia parola!”.

Forse sta proprio lì il cuore di un'autentica azione pastorale: un po' meno fiducia nelle nostre reti o nell'esperienza, ma più fede nella Parola di Gesù. In fondo Pietro riesce a dare un nuovo senso a quel mattino proprio perché lui – esperto pescatore – si fida del figlio di un carpentiere, della sua Parola, che forse aveva ascoltato in silenzio, mentre riordinava le reti, dato che Gesù si era seduto ad ammaestrare sulla sua barca. Il Figlio di Dio, infatti, chiede spazio/accoglienza nella nostra vita, nella nostra “barca”, per annunciare il Vangelo, la lieta notizia di un Dio che si incarna e trasforma prima noi e, di conseguenza, il mondo non attraverso l'efficienza, ma a partire dalla fragilità.

Per questo Simone, nonostante la gioia di un pescato insperato, si getta alle ginocchia di Gesù in atteggiamento penitenziale (“Signore, allontanati da me, perché sono un peccatore”): egli «è andato nel luogo più profondo, non solo del lago, è sceso nel luogo più profondo di sé, e ha colto il valore simbolico di quella pesca» (G. Piccolo). Gesù non è venuto a chiamare i giusti, bensì i peccatori (cfr. Lc 5,32): la Chiesa, infatti, a partire dalla sua pietra, è costruita sui calcinacci del nostro peccato. Solo così può testimoniare in modo credibile ogni uomo e donna il Vangelo, senza stringerli in modo mortifero tra reti dottrinali o schemi pastorali: “Non temere; d'ora in poi sarai pescatore [a parola *colui che prende vivo*] di uomini”.

Se avremo coraggio di ripartire dalla Sua Parola, ci farà meno paura tirare a riva la barca, riporre le reti e seguirlo... In fondo, Gesù stesso è sempre in cammino e noi, come discepoli, siamo chiamati ad andare dietro a lui.





DIO DELLE CITTÀ

Il quadro urbano è mutevole e disomogeneo e sempre più si impone l'esigenza di uno studio che analizzi le condizioni di vita dentro le megalopoli contemporanee tanto più che, se si considera a livello mondiale, il numero complessivo di chi vive in città ha ormai superato quello di chi vive in contesti rurali o scarsamente abitati. E spesso questi ultimi spazi sono inglobati dal processo di urbanizzazione tanto che "la città sporge e si protende nella campagna, imprimendovi le orme del consumo di massa e la produzione industrializzata" (pag. 24).

Nel saggio Dio delle città, l'autore, Vincenzo Rosito, ci fornisce alcune chiavi di lettura per addentrarci nelle problematiche che la vita urbana pone alla Chiesa, aprendo interrogativi sul ruolo da assumere di fronte alle trasformazioni territoriali e sociali della grande città.

Lo spazio urbano non è mai asettico e i processi, che nutrono e condizionano la vita della città, dischiudono un campo di forze, uno scenario, capace di determinare orientamenti, condizionamenti o preclusioni. Già Carlo Maria Martini, con chiarezza e lucidità, delineava i tratti costitutivi dell'urbano quale luogo di emersione e di ricomposizione dei conflitti sociali e civili. La vocazione di ogni città è nella gestione qualificata della conflittualità sociale. Nella misura in cui questo compito viene disatteso, decade l'intero tessuto della convivenza civile quale costruzione pluralistica e differenziata del consumo e della comunità. La rimozione del conflitto si perpetua ancora oggi come colpa primaria di molte visioni politiche e di numerosi soggetti economico-finanziari.

Il patto civile da cui scaturisce la forma politica della sovranità nasce come superamento del patto feudale. Il primo fonda e giustifica l'esistenza di un piano superiore e distinto, uno spazio aperto a tutti per rendere possibile la soddisfazione ordinata dei bisogni individuali. Il patto feudale invece, contempla specifici atti di sottomissione a vantaggio di poteri preesistenti. I contraenti del patto feudale sono spinti dal desiderio di riconoscimento e dalla ricerca di reciproco vantaggio, perseguendo la tutela di interessi previi. Da essa non traspare una visione organica dei bisogni collettivi, ma la necessità di risolvere individualmente i problemi a vantaggio o a svantaggio dei diversi ceti sociali (cfr pag. 57-59).

Per aprirsi realmente alla complessità mutevole delle città è necessaria una diversa ermeneutica del cristianesimo e del suo ruolo, a partire da una considerazione storica sul mutamento in atto determinato dalla contemporaneità: quello di una decostruzione di una determinata architettura sociale, culturale e religiosa. Detto in sintesi, siamo dinanzi ad un policentrismo culturale che rende il pluralismo il possibile principio interpretativo della vita. La rete delle relazioni globali infatti avvicina e allo stesso tempo differenzia gli individui e moltiplica le nuove disuguaglianze economiche-sociali, con disparità di accesso a risorse materiali e immateriali.

La città, analizzata in termini dinamici e processuali, costringe la Chiesa a comprendersi come destinata al mondo e come vivente nel mondo. Tale forma la rende prossima a Cristo e ai fratelli nella vicinanza che avvia cammini e gesti di approssimazione. Non c'è nessuna divaricazione tra presenza cristiana e servizio, tra testimonianza e diaconia, tra la sequela fedele di Cristo crocifisso e il farsi prossimo nella città. L'essere dei cristiani significa vivere per gli altri. Non vive dell'eucarestia se non chi dona corpo e sangue per i fratelli come Gesù. La Chiesa non ha altro modo di essere nella società: la sua ambizione è di servire a partire dagli ultimi. Perché questo desiderio rimanga sempre nella sua incandescenza, occorre mettersi alla scuola dei poveri. Per questo la sfera dell'urbano, se opportunamente indagata e vissuta, è un luogo di creatività e di trasformazione per la teologia stessa, un monito a volgere in processo schemi eccessivamente statici e cataloganti (cfr pag. 98-144).

Vincenzo Rosito

Dio delle città

EDB

Vincenzo Rosito insegna Filosofia teoretica alla Pontificia Facoltà Teologica San Bonaventura-Seraphicum di Roma.



IL MONDO DEI PREADOLESCENTI

Come descrivere i ragazzi che incontriamo? Come descrivere il loro mondo? I preadolescenti (ragazzi e ragazze delle medie!) li possiamo indicare con l'immagine del 'guscio' o di un fiume carsico. Il guscio che contiene un pulcino è chiuso, custode di una sorpresa non ancora visibile, mentre contiene un desiderio di libertà che spiccherà il volo. Il fiume carsico, invece, è un corso d'acqua che ha la sorgente, scompare per poi tornare visibile: è un'energia imprevedibile e incontenibile... proprio come i ragazzi.

"Cosa proviamo di fronte ai ragazzi e ragazze che accompagnamo in parrocchia?" ci siamo chiesti il 6 novembre in un gruppo di catechisti, preti, educatori. D. Nico Dal Molin, Marco Tuggia, Stefano Coquinati, d. Marco Sterchele hanno dato voce al vissuto dei partecipanti per aiutare a tracciare alcune vie di relazione con il mondo dei ragazzi.

A chi li accompagna e al mondo degli adulti è rivolto l'invito a non leggerli secondo le nostre categorie ed attese: vivono le tensioni e le questioni della crescita e ci chiedono di guardarli con realismo. Ci chiedono, solitamente non ad alta voce, pazienza e ascolto. La crescita, sempre più anticipata e accelerata è una fatica da affrontare, un'esperienza nuova. Ciò che proponiamo, per sostenere il loro sperimentarsi e comprendersi nell'esistenza, ha il sapore dell'esperienza che li rende protagonisti nel cambiamento nella misura delle possibilità di quest'età. Un'esperienza che si distingue dal fare perché ha uno scopo (intenzionalità) che si raggiunge con piccoli, ma importanti passi, che è in rete con una comunità, in cui riconoscere la propria identità. Un'esperienza che si vive, che è ben diverso dal 'fare qualcosa'..., è capace di aprire ad un significato chiedendoci, "perché stiamo facendo questo?".

Come sviluppare una mentalità di cura nelle nostre comunità cristiane verso i ragazzi? Quali gesti e scelte concrete possono comunicare a loro che ci stanno a cuore?. Con questi interrogativi si sono confrontati educatori e catechisti: domande per chiunque viva con passione l'educazione alla fede e l'annuncio con i ragazzi e le ragazze in cammino per crescere.

PREADOLESCENTI E FEDE

Ascolto, attenzione, trovare il significato per me, "mi interessa della tua anima", ...

Sono queste le espressioni che più hanno risuonato tra i coordinatori delle parrocchie o delle unità pastorali e catechisti del Triveneto che a Zelarino si sono ritrovati per la giornata di studio annuale.

L'ultima domenica di gennaio è ormai un appuntamento consolidato per mettere a fuoco un tema comune a tutte le diocesi e quest'anno l'attenzione è stata indirizzata su "Preadolescenti e fede".

Quali attenzioni avere per vivere un rapporto educativo con i preadolescenti? E perché arrivi loro l'annuncio del Vangelo? Quali linguaggi rendono possibile incontrare le domande di senso e la ricerca dei ragazzi per un cammino di fede?

Su queste domande si sono intrecciate le piste di riflessione suggerite da Alessandra Augelli, professoressa di pedagogia interculturale all'università del Sacro Cuore di Piacenza.

Come entrare in relazione con i ragazzi? L'attenzione verso il particolare momento del ciclo di vita che li interella deve venire prima di ciò che noi pensiamo di loro e per loro.

La preadolescenza è "l'età di una nuova nascita" e come ogni nuova nascita porta con sé la perdita di ciò che era noto e familiare. Se volessimo usare un'immagine per rappresentare questa età di passaggio potremmo riferirci ad uno "scricchiolio" dove non c'è ancora una drastica frantumazione dei riferimenti e la rottura delle certezze ma uno scenario che comincia comunque a sfaldarsi.

Il cambiamento si tocca con mano: la conoscenza di sé, il corpo che cambia, l'esperienza della fragilità, il bisogno e la ricerca di giustizia aprono lo spazio per la ricerca e per domande che aiutino a crescere.



Mentre avvengono i cambiamenti esteriori e visibili (il corpo, la voce, i movimenti, la maturazione sessuale), i rapporti mutano, le amicizie aprono altri orizzonti, nuove parole e pensieri si affacciano per cercare di esprimere emozioni prima non conosciute, non dobbiamo dimenticare che cresce anche la vita interiore che coinvolge identità personale, relazioni, scelte.

Un video che ha cucito brevi interviste fatte ai ragazzi ci ha riportati nel loro mondo e ci ha permesso di comprendere che cosa chiedono a noi adulti: pazienza, libertà, distanza, fiducia, credibilità.

E credibile, non è chi conosce più di loro ma chi sa mettersi con loro in cammino con entusiasmo.

E' questo il tempo in cui gli adulti di riferimento possono proporre esperienze che permettano di rendere significativo ciò che si vive e diano un senso concreto alle scelte che si fanno. In quale modo?

I preadolescenti hanno l'esigenza di avere più spazio, di essere protagonisti di ciò che vivono. Smettono di cogliere ciò che viene dato ed indicato e iniziano a cercare da loro interrogandosi con decisione anche su argomenti come la fede.

Ecco allora che bisogna essere in grado di ristrutturare i momenti di catechesi e di formazione in parrocchia affinché possano incontrare i ragazzi aiutandoli a trovare il significato vero delle esperienze che vivono e diventare nutrimento per la loro crescita interiore.

I preadolescenti non sempre esplicitano domande ed impressioni con il linguaggio che gli adulti si aspettano. L'arte dell'educatore è quella di creare occasioni di espressione e di relazione adatti ad abbattere le resistenze dei giovani. Musica, sport, momenti di autonomia, sono gli spazi principali in cui i preadolescenti possono formulare espressione di sé. E' fondamentale che queste possibilità restino canali orientati a spingerli a raccontarsi e si resti interessati più alla crescita della loro interiorità che ai loro successi.

Per gli adulti, catechisti, preti, educatori e genitori che accompagnano il cammino di fede, quali indicazioni? E' importante che i ragazzi possano incontrare persone che rendono ragione del loro credere, educatori che non siano ossessionati dalla paura di perderli ma che si prendano cura di loro con fiducia lasciando spazio alla loro libertà.

La prof. Augelli ha suggerito la creatività dello "stretching spirituale" con il quale gli educatori si chiedano fino a dove sia possibile spingersi per allenare ragazzi e ragazze ad interrogarsi su ciò che li supera e offrendo la possibilità di una maggiore comprensione di ciò che vivono.

Se un tempo le risposte erano chiare e comuni, di fronte alle domande dei ragazzi, oggi si è in cammino insieme a loro, in continua ricerca e riscoperta dei valori e delle possibilità.

Spesso ripetiamo che "tutta la comunità si deve prendere cura dei preadolescenti..."; ciò può realizzarsi a partire da passi concreti, passando dalla sola idea di comunità, alla comunità sperimentata nella pluralità dei carismi.

E per farli venire alla Messa? Siamo interpellati noi tutti a chiederci quale senso diamo all'Eucarestia e a viverla in modo profondo e consapevole. Potremmo essere tentati di trovare strategie accattivanti ed innovative per attirare i ragazzi ma, per loro, la cosa più importante resta l'esempio, il comprendere a fondo il significato dei momenti che vivono e l'esserne coinvolti direttamente.

Per i quasi 200 catechisti presenti dalle diocesi del Triveneto, il clima di fraternità e la passione per i ragazzi hanno azzerato kilometri e differenze locali. Un applauso fragoroso, oltre che per la prof. Augelli, ha accompagnato una domanda: "Ma perché i vescovi non si accordano perché le nostre diocesi possano camminare insieme nell'annuncio del Vangelo?".

VEGLIA DI QUARESIMA 2019...



CHE ALTRO MI MANCA?
In cammino con Gesù verso la Pasqua

La veglia di preghiera vuole metterci in cammino verso la Pasqua e come i discepoli seguire il Signore con la luce della trasfigurazione.

Preparazione del luogo: la Bibbia, icona trasfigurazione o Gesù Maestro, un cero acceso, un cestino vuoto, un braciere o turibolo acceso, una ciotola con grani di incenso.

Indichiamo come canti alcuni testi nuovi (o su melodie conosciute).

All'entrata, ai partecipanti si consegna una penna e un foglietto.

VEGLIA DI PREGHIERA

Saluto e accoglienza.

CANTO DI INIZIO: CON TE VENIAMO NEL DESERTO

(sulla musica di "Se Tu mi accogli Padre Buono" o "Signore Dio in te confido")

1 Con te veniamo nel deserto: è il tempo della fedeltà.

Tu sai le nostre debolezze, oppressi dalla povertà.

Misericordia e perdono nel tuo Spirito offrirai.

2 Con te sul monte nella luce la tua Chiesa avvolgerai;

splendore e gioia con il Padre in terra e in cielo tu sarai.

Nel tuo Spirito verremo: la croce in gloria trasformerai!

Oppure

"APRI LE TUE BRACCIA" o altro canto conosciuto.

I parte

QUARESIMA TEMPO DI CONVERSIONE E DI FRATERNITÀ

Preghiamo a due cori:

Un'altra Quaresima

Ecco un'altra Quaresima, Signore, puntuale ogni anno, come la primavera.

La Chiesa ci invita ad intraprendere un cammino di conversione

per celebrare in verità la tua Pasqua di morte e risurrezione e rinascere a vita nuova.

Sono le tue parole a guidarci per questo percorso austero

in cui ognuno è chiamato a fare i conti con se stesso,

ma anche a scoprire la smisurata grandezza del tuo amore per noi.

Tu ci chiedi di vegliare sul nostro cuore perché è da lì che nascono il male e il bene, l'egoismo e la generosità, la gelosia e lo spirito fraterno.

Tu ci chiedi di aprire il nostro cuore al tuo sguardo di misericordia, alla luce che viene da te, per lasciarci trasformare e guarire dal tuo Spirito.

Tu ci chiedi di dilatare e ringiovanire il nostro cuore: di lasciarci alle spalle le antiche grettezze ed ottusità per farlo pulsare al ritmo del tuo.

Allora saremo disposti a praticare una nuova solidarietà, capace di cambiare questa terra in una casa di fratelli. Amen.

Invocazione del perdono

Venga su di noi la tua misericordia, Signore, la tua salvezza, secondo la tua promessa.

Signore Gesù, abbi pietà di noi!

Signore Gesù,

lo Spirito santo ti ha spinto nel deserto: la Quaresima sia per noi tempo dell'ascolto dello Spirito. **R.**

Signore Gesù,

tu hai digiunato per quaranta giorni: la Quaresima ci insegni a vivere di ogni parola uscita dalla bocca di Dio. **R.**

Signore Gesù,

la tua prima parola è stata: "Convertitevi!": la Quaresima ci impegni nel ritorno incessante al Padre. **R.**

Signore Gesù,

tu hai chiesto di digiunare nel segreto: la Quaresima sia conversione dei nostri bisogni e desideri. **R.**

Signore Gesù,

hai chiesto di pregare incessantemente: la Quaresima ci ricordi incessantemente la tua misericordia. **R.**

Signore Gesù,

hai rivelato la potenza del digiuno e della preghiera: la Quaresima ci veda vincitori di Satana e sulle sue tentazioni. **R.**

Signore Gesù,

nel deserto hai trovato la riconciliazione con tutto il creato: la Quaresima metta pace nell'umanità e tra l'umanità e la terra. **R.**

Il parte**"CHE ALTRO MI MANCA?" L'AMORE CHE SVELA****Salmo 130 (129) Attesa del perdono**

Dal profondo a te grido, o Signore;

Signore ascolta la mia voce.

Siano i tuoi orecchi attenti

alla voce della mia supplica.

Se consideri le colpe, Signore,

Signore, chi ti può resistere?

Ma con te è il perdono:

così avremo il tuo timore.

Io spero, Signore.

Spera l'anima mia,

attendo la sua parola.

L'anima mia è rivolta al Signore

più che le sentinelle all'aurora.

Più che le sentinelle all'aurora,

Israele attenda il Signore,

perché con il Signore è la misericordia

e grande è con lui la redenzione.

Egli redimerà Israele

da tutte le sue colpe. Gloria al Padre...

Con il canto accogliamo la Parola

“CRISTO GESÙ”

1. Cristo Signore, Verbo del Padre, gloria e lode a te! Gloria e lode a te!
2. Cristo Signore, Capo della Chiesa, gloria e lode a te! Gloria e lode a te!
3. Cristo Signore, Pace e perdono, gloria e lode a te! Gloria e lode a te!

Oppure

“COME LA PIOGGIA E LA NEVE”

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 9, 28b-36)

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giovanni e Giacomo e salì sul monte a pregare. Mentre pregava, il suo volto cambiò d'aspetto e la sua veste divenne candida e sfolgorante. Ed ecco, due uomini conversavano con lui: erano Mosè ed Elia, apparsi nella gloria, e parlavano del suo esodo, che stava per compiersi a Gerusalemme. Pietro e i suoi compagni erano oppressi dal sonno; ma, quando si svegliarono, videro la sua gloria e i due uomini che stavano con lui. Mentre questi si separavano da lui, Pietro disse a Gesù: «Maestro, è bello per noi essere qui. Facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli non sapeva quello che diceva. Mentre parlava così, venne una nube e li coprì con la sua ombra. All'entrare nella nube, ebbero paura. E dalla nube uscì una voce, che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'eletto; ascoltatelo!». Appena la voce cessò, restò Gesù solo. Essi tacquero e in quei giorni non riferirono a nessuno ciò che avevano visto.

Pausa di silenzio e riflessione.

Ciascuno è invitato a scrivere sul foglio:

Dove possiamo vedere la luce della trasfigurazione?

Quando ho bisogno di conversione per riconoscere la luce del Risorto?

Condivisione libera e risonanze della Parola.

Riflessione tratta dal libretto della Quaresima. Potete utilizzare anche la riflessione del sussidio di approfondimento dei Vangeli (sussidio CAP).

Riflessione

Tutta la persona di Gesù si trasfigura, emerge cioè la divinità nascosta sotto la natura umana. Una persona ascolta Gesù quando si gioca la vita per Cristo e Cristo diventa veramente l'unico. Chiedo anche a voi: “Ma tu hai scelto Gesù? Vuoi giocarti la vita con Lui?”. Buttati dentro la grande avventura del Cristo e non avrai più niente da perdere! Dai, butta via tutto, nel senso di dire: “Signore tu sei la mia luce, alla tua luce io vedrò la tua luce. Signore accetto te fino in fondo e vivo fino alle estreme conseguenze”. Questo è veramente il compromettersi, il giocarsi la vita per Cristo; questo vuol dire ascoltare Gesù. Hai il desiderio di entrare nella luce del Signore, nella nube che ti avvolge e nella dolce certezza che Cristo Signore ci guida come ha guidato Abramo, come si è rivelato ai tre: Pietro, Giacomo e Giovanni? (don Oreste Benzi)

Testimonianza

Sono Giulia, giovane della provincia di Vicenza, faccio parte dei Corpi civili di Pace di Operazione Colombo, progetto dell'Associazione “Papa Giovanni XXIII”. Dopo un'esperienza in Palestina, da gennaio 2017 sono in Libano, a 3 km dal confine siriano.

Tel Abbas si trova in una delle regioni più povere, e con il più alto numero di profughi: 3000 abitanti di cui 2000 cristiani ortodossi e 1000 musulmani sunniti. Abbiamo costruito una tenda nel campo, come quelle siriane, dove viviamo con loro, condividendo la quotidianità. Qui, il rischio non è tanto nel confine con la Siria, né i soldati... il rischio è la sofferenza che provi quando scopri la verità, quando condividi pezzi di vita troppo pesanti da portare, quando il tuo nome diventa motivo di speranza. Ho scoperto che la mia vita non vale più di un'altra: se la mia vita vale tanto quanto quella degli altri, io e i miei privilegi possiamo metterci in pari alle vite degli ultimi.

Ciascuno porta il foglietto e lo depone nel cestino ai piedi dell'icona, prende un granello di incenso e lo si depone nel braciere.

Preghiera conclusiva e benedizione.

Aiutaci ad amare

Ti preghiamo, Signore,
di aiutarci ad amare come tu hai amato.
Vogliamo essere testimoni del tuo amore
che si prende cura di ogni vita.
Via da noi ogni ipocrisia,
il sentirci a posto soltanto perché non abbiamo mai concretamente
commesso errori gravissimi.
Signore Gesù, tu che conosci i cuori,
aiutaci a scoprire, con l'aiuto della tua Parola,
le profondità del nostro cuore
e a liberarci dal male che lo attanaglia,
affinché siamo resi liberi di amare. Amen.

Canto finale: IL TUO AMORE SIGNORE PER NOI

**Rit. Il tuo amore, Signore, per noi
è un invito a tornare a te.**

Sei lento all'ira, Signore, con noi:
grande sei tu nell'amore. **Rit.**

Conosci l'uomo e l'ansia che è in lui:
non abbandoni nessuno. **Rit.**

Ritorneremo, Signore, da Te:
sempre ci doni il perdono. **Rit.**

E canteremo, Signore, per Te:
sempre ci doni il perdono. **Rit.**

QUARESIMA 2019

Anche per la quaresima 2019 prepareremo alcuni sussidi che ci aiuteranno a vivere con impegno e profondità questo periodo che ci accompagnerà alla Pasqua.

1. PREPARIAMO LA QUARESIMA E IL TEMPO PASQUALE

Con l'avvicinarsi dei Tempi di Quaresima e di Pasqua torna spontanea la domanda: "Cosa facciamo quest'anno?" La liturgia, Parola ed Eucaristia che raduna la comunità cristiana, è da vivere nella sua ricchezza e da protagonisti.

L'Ufficio liturgico e l'Ufficio per l'evangelizzazione e la catechesi offrono un appuntamento formativo previsto per Sabato 16 febbraio nel Centro diocesano "A. Onisto" - dalle 9.30 alle 11.30 - per catechisti, gruppi liturgici, educatori e operatori pastorali. Sarà l'occasione per entrare nello spirito della liturgia e preparare un cammino per tutta la comunità.

2. SUSSIDIO PER LA PREGHIERA IN FAMIGLIA NEL TEMPO QUARESIMALE

"Che altro mi manca?", è il titolo del sussidio realizzato a più mani da persone della nostra diocesi (catechesi, missioni, famiglie, caritas, vocazioni, ...).

Il sussidio avrà una veste diversa dagli anni scorsi: sarà un calendario che offrirà per ogni domenica un'invocazione allo Spirito, una citazione del Vangelo festivo con un commento, una testimonianza 'della porta accanto', una preghiera e l'impegno per la settimana. Nei giorni della settimana viene proposto un momento molto breve di preghiera per continuare il tema della domenica. Il tema **"Che altro mi manca"** sarà declinato, settimana per settimana, in questo modo:

- | | |
|------------------------------|--|
| 1. Il silenzio che ascolta | - I Domenica di Quaresima (10 marzo) |
| 2. Lo sguardo che svela | - II Domenica di Quaresima (17 marzo) |
| 3. L'amore che cura | - III Domenica di Quaresima (24 marzo) |
| 4. L'abbraccio che perdonava | - IV Domenica di Quaresima (31 marzo) |
| 5. La Parola che rigenera | - V Domenica di Quaresima (7 aprile) |

LA PRENOTAZIONE DEL SUSSIDIO DOVRÀ AVVENIRE ENTRO IL 20 GENNAIO 2019

La consegna dei fascicoli prenotati avverrà nei giorni:

Lunedì 25 febbraio 2019 ore 9 – 12,30 / Martedì 26 febbraio 2019 ore 9 – 12,30

Giovedì 7 marzo 2019 ore 11,00 -12,30

PRESSO IL CENTRO DIOCESANO "A. ONISTO" BORGO S. LUCIA 51 - VICENZA

Dopo queste date sarà possibile ritirare il sussidio presso l'Ufficio Pastorale (tel. 0444/226556 - e mail: pastorale@vicenza.chiesacattolica.it).

3. INSERTO "QUARESIMA RAGAZZI 2019" E "QUARESIMA DI FRATERNITÀ"

Il sussidio conterrà all'interno un **inserto staccabile** che comprende la **"QUARESIMA RAGAZZI 2019"** con le preghiere per i pasti e la **"QUARESIMA DI FRATERNITÀ"** con all'interno il Messaggio quaresimale del Vescovo Beniamino e indicazioni pratiche per i "progetti missionari". Per i ragazzi è in preparazione uno 'story board' da vivere in famiglia o in gruppo (catechesi, scout, acr, ...). "Quaresima ragazzi" verrà accompagnato da alcune schede di attività per i gruppi in parrocchia. Questo materiale si troverà sul sito appositamente allestito. L'**inserto staccabile** composto da **"QUARESIMA RAGAZZI 2019"** con le preghiere per i pasti e la **"QUARESIMA DI FRATERNITÀ"**, potrà essere chiesto anche a parte, come per l'Avvento.

4. APPROFONDIMENTO DEI VANGELI DELLE DOMENICHE DI QUARESIMA

Per le domeniche di Quaresima **sarà a disposizione un testo di approfondimento dei Vangeli** per la preparazione personale e per coloro che animano i momenti di lectio, gruppi biblici, 'Centri di ascolto della Parola', 'Vangelo in famiglia', ... Invitiamo ad utilizzare il sussidio di preghiera in famiglia per i gruppi biblici e i centri di ascolto.

5. QUARESIMA ON-LINE

Come in Avvento, verrà predisposta una pagina nel sito diocesano per il tempo di Quaresima e un sito per "Quaresima ragazzi 2019".

Vivere in gruppo e in parrocchia la Quaresima

Ai catechisti e agli educatori viene offerta una traccia per vivere **in gruppo** il tempo di Quaresima.

“Che altro mi manca? In viaggio con Ignazio”, ci fa percorrere i luoghi della vita di Gesù e le pagine del Vangelo che ci preparano alla Pasqua.

Un gruppo di educatori ha costruito la storia e immaginato delle attività.

- Per ragazzi e famiglie potrete fornire il Sussidio di preghiera in famiglia o “Quaresima ragazzi 2019”.
- Vi suggeriamo di prevedere, in gruppo, nel tempo di Quaresima, un momento di preghiera curando il luogo in Chiesa, in parrocchia o dove vi incontrate: un’icona, un cero acceso, la Bibbia.
- Dopo l’ascolto del Vangelo della domenica di Quaresima un’attività attraverso il gioco vi permetterà di far concretizzare al gruppo quanto annunciato. Alla storia di Ignazio è collegata la scoperta dei luoghi della vita di Gesù: un QR CODE in “Quaresima ragazzi” vi rimanderà ad alcuni video di settimana in settimana.

Nella preghiera insieme potrete riprendere parte del Vangelo, un testo da pregare insieme e lasciare lo spazio per alcune preghiere spontanee.

La **domenica in parrocchia** si potrebbe mettere in evidenza il titolo del sussidio di Quaresima “Che altro mi manca?” e di volta in volta predisporre il titolo della domenica... (Il silenzio che ascolta, ...): i vari gruppi di adulti, di giovani e di ragazzi potrebbero preparare l’atto penitenziale o una preghiera dei fedeli o una riflessione da condividere a partire da quanto vissuto in preparazione della domenica.

Continua la storia di Ignazio... mandate la vostra proposta.

Seguendo la storia siete invitati a immaginare come gruppo o come singoli, una continuazione. Potrete elaborare la vostra proposta di conclusione **entro il 31 maggio 2019** e inviare il tutto a catechesi@vicenza.chiesacattolica.it .

Potrete proporre una storia, un canto, immagini, un cortometraggio... Verranno premiate le migliori proposte.





I^a domenica di Quaresima

IL SILENZIO CHE ASCOLTA



Lettura del vangelo e riflessione sull'atteggiamento di Gesù il quale, nonostante "la tentazione" ha scelto la via del bene.

Gesù, pieno di Spirito Santo, si allontanò dal Giordano ed era guidato dallo Spirito nel deserto, per quaranta giorni, tentato dal diavolo. Non mangiò nulla in quei giorni, ma quando furono terminati, ebbe fame. Allora il diavolo gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, di' a questa pietra che diventi pane». Gesù gli rispose: «Sta scritto: *Non di solo pane vivrà l'uomo*». Il diavolo lo condusse in alto, gli mostrò in un istante tutti i regni della terra e gli disse: «Ti darò tutto questo potere e la loro gloria, perché a me è stata data e io la do a chi voglio. Perciò, se ti prostrerai in adorazione dinanzi a me, tutto sarà tuo». Gesù gli rispose: «Sta scritto: *Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto*». Lo condusse a Gerusalemme, lo pose sul punto più alto del tempio e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, gèttati giù di qui; sta scritto infatti: *Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo affinché essi ti custodiscano*; e anche: *Essi ti porteranno sulle loro mani perché il tuo piede non inciampi in una pietra*».

Obiettivo

Attraverso l'attività far comprendere ai ragazzi che le tentazioni fanno parte della nostra quotidianità. Viene chiesto loro di scegliere se cedere alla tentazione di seguire la via più comoda o quella che mette in risalto le nostre potenzialità.

Attività

Si dividono i ragazzi in due squadre che saranno in competizione tra loro.

Alle due squadre verranno proposte delle attività semplici di vario genere (ad esempio un percorso da terminare nel minor tempo possibile, un rebus da risolvere entro tre minuti, cinque minuti di tempo per risolvere operazioni matematiche, un puzzle da completare il più velocemente possibile...) da svolgere in maniera alternata senza che le due squadre si incontrino. Il completamento di ogni singola prova permetterà alla squadra di guadagnare un totale di punti a seconda del risultato ottenuto (ex totale da 3 a 6 punti, dove 6 corrisponde al risultato ottimale), stabilito dall'educatore/catechista all'inizio del gioco.

Durante lo svolgimento della prova è possibile che per la squadra si presentino delle difficoltà (non riescano a risolvere il rebus, le tempistiche di termine del percorso siano state più lunghe del previsto etc) o che desiderino migliorare la loro prestazione. Viene quindi data la possibilità alla squadra di usufruire di "bonus- tentazioni" per ogni singola attività. Tale bonus permette di ricevere due punti in più da sommare al risultato già ottenuto.

Il prezzo da pagare per l'uso del bonus è una penalità di 2 punti da assegnare all'altra squadra. Alla fine del gioco, dopo aver sommato i punti ottenuti e i rispettivi bonus utilizzati, ci sarà spazio per la riflessione in gruppo sullo stile di gioco adottato, si è preferito basarsi esclusivamente sulle proprie abilità o, per vincere, ci si è lasciati tentare chiedendo l'aiuto, nonostante le conseguenze per gli amici presenti nell'altra squadra.

TEMPO DI PREGHIERA IN GRUPPO

Dal Vangelo di Luca (Lc 4, 1-4)

Gesù, pieno di Spirito Santo, si allontanò dal Giordano ed era guidato dallo Spirito nel deserto, per quaranta giorni, tentato dal diavolo. Non mangiò nulla in quei giorni, ma quando furono terminati, ebbe fame. Allora il diavolo gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, di' a questa pietra che diventi pane». Gesù gli rispose: «Sta scritto: "Non di solo pane vivrà l'uomo"».

PREGHIERA

Signore,

*Tu potevi evitare ogni tentazione,
eppure hai provato la fame.*

*Non hai cercato il cibo comodo, un fast-food del successo,
ma la via più faticosa dell'ascolto di Dio Padre.*

Siamo tentati di fermarci all'apparenza delle cose.

*Donaci di cercare la Parola
e le parole che ci nutrono davvero.*



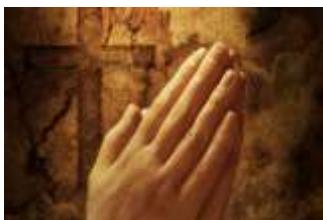
KIT DI FORMAZIONE...

II^a domenica di Quaresima

LO SGUARDO CHE SVELA

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 9, 28b-36)

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giovanni e Giacomo e salì sul monte a pregare. Mentre pregava, il suo volto cambiò d'aspetto e la sua veste divenne candida e sfolgorante. Ed ecco, due uomini conversavano con lui: erano Mosè ed Elia, apparsi nella gloria, e parlavano del suo esodo, che stava per compiersi a Gerusalemme. Pietro e i suoi compagni erano oppressi dal sonno; ma, quando si svegliarono, videro la sua gloria e i due uomini che stavano con lui. Mentre questi si separavano da lui, Pietro disse a Gesù: «Maestro, è bello per noi essere qui. Facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli non sapeva quello che diceva. Mentre parlava così, venne una nube e li coprì con la sua ombra. All'entrare nella nube, ebbero paura. E dalla nube uscì una voce, che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'eletto; ascoltatelo!». Appena la voce cessò, restò Gesù solo. Essi tacquero e in quei giorni non riferirono a nessuno ciò che avevano visto.



Obiettivi

Far comprendere al ragazzo che la preghiera permette di mettersi in ascolto di Gesù.

Attività

Dopo aver letto il brano della Trasfigurazione, i ragazzi vengono divisi in due squadre. Entrambe le squadre si posizionano su un lato del campo/stanza, dalla parte opposta vengono posizionati dei cartoncini con alcune parole, alcune inerenti il testo appena letto, altre non inerenti e alcuni cartoncini con le parole della frase "Questi è il Figlio mio, l'eletto; ascoltatelo!".

15

Ogni componente della squadra a turno dovrà raggiungere l'altra parte del campo/stanza dove potrà prendere o lasciare un solo cartoncino per un tempo massimo di 3 minuti. Allo scadere del tempo le squadre si ritrovano per 5 minuti e possono provare a comporre e indovinare la frase con le parole in loro possesso. Si provvederà poi a contare il punteggio ottenuto dalla squadra, ogni parola inerente vale 1 punto, 0 punti le parole non inerenti, 2 punti le parole della frase evangelica. La squadra che indovinerà la frase vedrà raddoppiato il proprio punteggio.

Materiale: Cartoncini con le parole.

PAROLE INERENTI (1 punto)	PAROLE NON INERENTI (0 punti)	PAROLE DELLA FRASE (2 punti)
Ascolto	Abramo	Questi
Esodo	Casa	È
Gerusalemme	Distrarsi	Il
Gloria	Fedele	Figlio
Luce	Fratelli	Mio
Maestro	Fumo	L'eletto
Mosé	Lampo	Ascoltatelo
Nube	Maria	
Pietro	Musica	
Preghiera	Nazareth	
Ritirarsi	Notte	
Silenzio	Re	
Tabor	Rumore	
Trasformarsi	Schiavo	
Veste	Tommaso	

TEMPO DI PREGHIERA IN GRUPPO

Dal Vangelo di Luca (Lc 9, 28.35)

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giovanni e Giacomo e salì sul monte a pregare. Mentre pregava, il suo volto cambiò d'aspetto e la sua veste divenne candida e sfolgorante... Dalla nube uscì una voce, che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'eletto; ascoltatelo!». Appena la voce cessò, restò Gesù solo. Essi tacquero e in quei giorni non riferirono a nessuno ciò che avevano visto.

PREGHIERA

Per noi ragazzi
la moda e l'idea degli altri... è tutto!
Un volto splendente,
un vestito unico come il Tuo Gesù,
lo ricordano da 2000 anni.
Tu ci vuoi donare la stessa luce,
il vestito dei fratelli.



III^a domenica di Quaresima

LA CURA PAZIENTE DEL PADRE

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 13, 1-9)

In quel tempo si presentarono alcuni a riferire a Gesù il fatto di quei Galilei, il cui sangue Pilato aveva fatto scorrere insieme a quello dei loro sacrifici. Prendendo la parola, Gesù disse loro: «Credete che quei Galilei fossero più peccatori di tutti i Galilei, per aver subito tale sorte? No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo. O quelle diciotto persone, sulle quali crollò la torre di Siloe e le uccise, credete che fossero più colpevoli di tutti gli abitanti di Gerusalemme? No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo». Diceva anche questa parola: «Un tale aveva piantato un albero di fichi nella sua vigna e venne a cercarvi frutti, ma non ne trovò. Allora disse al vignaiolo: "Ecco, sono tre anni che vengo a cercare frutti su quest'albero, ma non ne trovo. Täglialo dunque! Perché deve sfruttare il terreno?". Ma quello gli rispose: "Padrone, lascialo ancora quest'anno, finché gli avrò zappato attorno e avrò messo il concime. Vedremo se porterà frutti per l'avvenire; se no, lo taglierai"».

Attività: *realizziamo frutti originali di bontà!*

La Parola: «Un tale aveva piantato un albero di fichi e venne a cercarvi frutti, ma non ne trovò. Allora disse al vignaiolo: "Täglialo dunque!". Ma quello gli rispose: "Padrone, lascialo ancora quest'anno, finché gli avrò messo il concime».

Attività: i giocatori vengono disposti in fila, magari a semicerchio, affinché possano giocare in ordine e attendendo con pazienza il loro turno; in giro per la stanza o per lo spazio che si ha a disposizione si mettono delle scatole con indicate su ciascuna di esse un numero da 1 a 10 (ovviamente, se i giocatori sono più di 10 si aumentano le scatole e le prove ad esse collegate!). A turno ogni giocatore sceglie una scatola e, assieme alla squadra, dovrà cercare di superare – nei limiti del tempo che il conduttore del gioco stabilisce di volta in volta – l'indovinello o dovrà realizzare quanto richiesto. Ad ogni prova superata il giocatore riceverà un cartoncino con disegnato un frutto di fico e, sul suo retro, dovrà indicare o una parola "bella" o un'azione "positiva" che lo può aiutare ad essere un ragazzo "con poche foglie e tanti frutti", cioè in grado di voler bene agli altri!

"Morale" dell'attività: Ogni fico, in altre parole, non sta altro che ad indicare i nostri "frutti di bontà" che possiamo far maturare e crescere nelle nostre relazioni e nella nostra vita. Ciascun ragazzo, come ogni persona, è originale ed unico: ogni "frutto di bontà" che può far crescere dentro e fuori di sé è, di conseguenza, unico e irripetibile, destinato – quindi – alla condivisione fraterna e amicale. I frutti esistono per "essere consumati e mangiati", non certo solo per essere ammirati!

Materiale: un cartellone (abbastanza grande) con disegnata una pianta di fichi con molte foglie e nessun frutto, 20 cartoncini con disegnato un frutto di fico (proporzionati alla pianta), penne, post-it, colla, telefono con fotocamera e foglio con le prove/indovinelli/min-attività.

KIT DI FORMAZIONE...

Lista prove/indovinelli/mini-attività

Ogni scatola numerata corrisponde al numero dell'attività qui sotto indicata:

- 1) La pianta di fico non ha prodotto frutti perché le manca il concime dell'allegria: assieme alla tua squadra realizzate una foto di gruppo in cui siete gioiosi e felici da "inviare" a chi è triste e solo.
- 2) La pianta di fico è triste perché è venuta a sapere che non tutti i ragazzi del mondo possono vivere in pace ed armonia: assieme alla tua squadra realizza una breve lettera da inviare ad alcuni vostri coetanei che si trovano in terre dove c'è guerra e povertà.
- 3) La pianta di fico non riesce a produrre frutti perché si è dimenticata di accogliere il concime dei gesti positivi dell'amore. Il ragazzo che ha scelto il numero dovrà mimare alla squadra alcune azioni legate all'amore verso il prossimo e la squadra dovrà indovinarle. Alcune possibili azioni da mimare potranno essere: *perdonare, compatisce, prossimità, ascoltare, interessarsi, custodire, donare tempo, pazientare, etc.*
- 4) La pianta di fico desidera fare amicizia con le altre piante che le sono vicine, ma si è scordata che esse sono diverse da lei e, quindi, deve essere aiutata con il concime della diversità. I ragazzi, suddivisi a coppie, dovranno sperimentare tra di loro la diversità in questo modo: ogni coppia, schiena contro schiena, seduti a terra ed agganciati tra loro solamente per le braccia, dovranno alzarsi assieme da terra senza mai slegarsi.
- 5) La pianta di fico si è resa conto di aver prodotto troppe foglie e, perciò, desidera liberare alcuni suoi ramoscelli per fare spazio ai frutti. Ogni ragazzo, dopo un breve confronto di gruppo, è chiamato a scrivere su un post-it *tre azioni* che vorrebbe scegliere per migliorare se stesso e per essere più attento verso gli altri. I vari post-it, poi, andranno attaccati al cartellone, sulle foglie dell'albero. *Nb: in questa tappa non si consegnano i cartoncini con i frutti di fico!*
- 6) La pianta di fico ha notato che attorno a sé sono cresciute troppe erbacce e diverse persone hanno abbandonato immondizie a terra. I ragazzi – in fila indiana – dovranno raggiungere il foglio bianco davanti a sé e realizzare, a staffetta, un disegno di un paesaggio splendido e incontaminato per riportare al fico il concime della bellezza della creazione.
- 7) La pianta di fico desidera ricevere in dono il concime della spensieratezza; i ragazzi dovranno realizzare una piccola canzone, magari sulla base di una melodia conosciuta, in cui esprimono la bellezza della vita e dello stare assieme.
- 8) La pianta di fico vuole giocare, sfidandosi in amicizia, con le altre sue amiche piante che le sono lì vicino. I ragazzi, suddivisi a coppie, dovranno sfidarsi attraverso la *battaglia dei galli*: ogni ragazzo, accovacciato a terra, dovrà cercare di "atterrare" il compagno – con dolci maniere! – sfidandolo. Vince, ovviamente, chi avrà "atterrato" più galli ed avrà conquistato così il concime della sfida amicale.
- 9) La pianta di fico è assetata e desidera ricevere il dolce concime della cura. La squadra, attraverso la realizzazione di una piramide umana di squadra, dovrà realizzare un'immagine in cui far vedere che ciascun membro della squadra è importante per l'altro perché in grado di soddisfare i desideri di bene e di amore.

10) La pianta di fico vuole far crescere nuove radici perché quelle che possiede non le bastano più per vivere serena e felice. La squadra, suddivisa a metà, dovrà fare una breve sfida attraverso il *gioco della bandiera* per aiutare l'albero a mettere nuove radici nel terreno buono. Ad ogni bandiera catturata, il giocatore che l'ha presa, potrà disegnare una nuova radice sul cartellone dell'albero di fichi.



Al termine del gioco/attività sarà opportuno fare un breve momento di confronto con i ragazzi cercando di aiutarli a comprendere il valore dello stare assieme, della cura premurosa e amorosa e dell'importanza di rendersi conto che ogni uomo, "a qualunque popolo o nazione appartenga", è quotidianamente 'oggetto' di cura e di premura da parte del Padre di tutti, quel Padre che Gesù di Nazareth è venuto a rivelarci e a donarci come quell'unico Vignaiolo in grado di concimare per bene il terreno della nostra vita.

TEMPO DI PREGHIERA IN GRUPPO

Dal Vangelo di Luca (Lc 13, 6-9)

Diceva anche questa parola: «Un tale aveva piantato un albero di fichi nella sua vigna e venne a cercarvi frutti, ma non ne trovò. Allora disse al vignaiolo: "Ecco, sono tre anni che vengo a cercare frutti su quest'albero, ma non ne trovo. Täglialo dunque! Perché deve sfruttare il terreno?". Ma quello gli rispose: "Padrone, lascialo ancora quest'anno, finché gli avrò zappato attorno e avrò messo il concime"».



PREGHIERA

La pazienza a noi manca:
in realtà anche genitori e insegnanti
non ne hanno poi molta con noi...
Pazienza è appassionarsi.
dedicare energie e tempo
non è indifferenza.
Donaci Signore la pazienza nel cercare il vero bene,
l'attesa che non si rassegna.

IV^a domenica di Quaresima

L'Abbraccio che perdonava

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 15, 1-3. 11-32)

In quel tempo, si avvicinavano a Gesù tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. I farisei e gli scribi mormoravano dicendo: «Costui accoglie i peccatori e mangia con loro». Ed egli disse loro questa parola: «Un uomo aveva due figli. Il più giovane dei due disse al padre: "Padre, dammi la parte di patrimonio che mi spetta". Ed egli divise tra loro le sue sostanze. Pochi giorni dopo, il figlio più giovane, raccolte tutte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò il suo patrimonio vivendo in modo dissoluto. Quando ebbe speso tutto, sopraggiunse in quel paese una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno.

KIT DI FORMAZIONE...

Allora andò a mettersi al servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei suoi campi a pascolare i porci. Avrebbe voluto saziarsi con le carrube di cui si nutrivano i porci; ma nessuno gli dava nulla. Allora ritornò in sé e disse: "Quanti salariati di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi salariati". Si alzò e tornò da suo padre. Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse: "Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio". Ma il padre disse ai servi: "Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli l'anello al dito e i sandali ai piedi. Prendete il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato". E cominciarono a far festa. Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; chiamò uno dei servi e gli domandò che cosa fosse tutto questo. Quello gli rispose: "Tuo fratello è qui e tuo padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo". Egli si indignò, e non voleva entrare. Suo padre allora uscì a supplicarlo. Ma egli rispose a suo padre: "Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai disobbedito a un tuo comando, e tu non mi hai mai dato un capretto per far festa con i miei amici. Ma ora che è tornato questo tuo figlio, il quale ha divorato le tue sostanze con le prostitute, per lui hai ammazzato il vitello grasso". Gli rispose il padre: "Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato"».

Obiettivi:

- Far capire ai ragazzi che Dio Padre non ci ama per ciò che facciamo, ma per il fatto di essere suoi figli.
- Far riflettere i ragazzi sull'amore incondizionato del Padre per i figli.

Svolgimento attività

I ragazzi vengono divisi in due squadre.

Si spiega ai ragazzi il gioco che andranno a fare; ossia parteciperanno ad un quiz inerente la parabola del Padre misericordioso.

Gli si leggerà il passo del vangelo, poi in modo alternato, verranno poste delle domande alle due squadre.

Per ogni risposta errata verrà assegnato un punto nero alla squadra sul cartellone segna punti.

Terminate le domande si consegnerà una scatola-premio alla squadra perdente con dentro caramelle e la frase "Siamo figli del Padre".

Sicuramente questo desterà scompiglio nella squadra vincitrice.....

A questo punto si consegna anche all'altra squadra la medesima scatola-premio.

L'attività si conclude con delle riflessioni sul parallelismo fra la parabola e la conclusione del gioco.

Materiali: cartellone segna punti, bollini neri, scatola-premio, caramelle, due biglietti con la frase "Siamo figli del Padre".

Domande:

1. Cosa dà il Padre al figlio che vuole andarsene? (la sua parte di patrimonio)
2. Cosa sopraggiunse nel paese in cui si era recato il figlio minore? (la carestia)
3. Cosa fa il figlio quando rimane senza soldi? (va a pascolare i porci)
4. Di cosa vorrebbe saziarsi quando rimane senza soldi? (carrube)
5. Cosa fece il padre appena vide il figlio tornare a casa? (si gettò al collo e lo baciò)
6. Cosa fa indossare il padre al figlio che torna? (anello, vestito, calzari)
7. Cosa volle che i servi preparassero per la festa? (vitello grasso)
8. Che animale voleva il fratello maggiore per far festa con gli amici? (capretto)
9. Qual è il nome dell'evangelista che ha scritto questa parola? (Luca)
10. Qual è il numero del capitolo letto? (15)
11. Qual è il titolo della parola? (Il Padre misericordioso)
12. Cosa prova il padre vedendo il figlio? (compassione/commozione)
13. Di cosa dice di non essere più degno il figlio? ("di essere chiamato tuo figlio")
14. Cosa provò il fratello maggiore alla notizia della festa? (rabbia/indignazione)
15. Cosa fece il padre per convincere il fratello maggiore a partecipare alla festa? (uscì a pregarlo)
16. Dov'era il figlio maggiore quando tornò il minore? (nei campi)
17. Cosa udì il figlio maggiore in prossimità di casa? (musica e danze)
18. Cosa chiese il padre al figlio minore quando tornò? (niente)

TEMPO DI PREGHIERA IN GRUPPO**Dal Vangelo di Luca (Lc 15, 17-20)**

Il figlio ritornò in sé e disse: "Quanti salariati di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi salariati". Si alzò e tornò da suo padre. Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò.

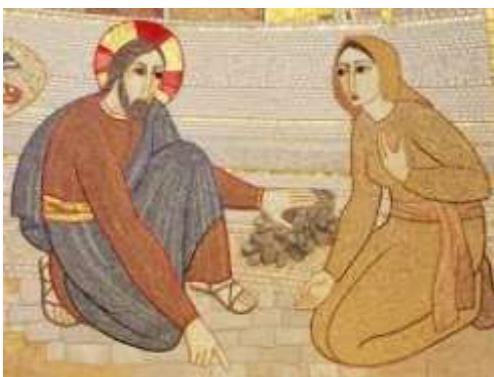
**PREGHIERA**

Signore,
 quanto è difficile ritornare sulle proprie idee,
 dire a voce alta "ho sbagliato";
 è ancora più difficile 'tornare sui propri passi'.
 Fammi scoprire la gioia del perdonio,
 che sono atteso da un abbraccio accogliente, ...
 così anch'io saprò perdonare.



V^a domenica di Quaresima

FLIPPERONE DEL PERDONO: LA PAROLA CHE RIGENERA



Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 8, 1-11)

In quel tempo, Gesù si avviò verso il monte degli Ulivi. Ma al mattino si recò di nuovo nel tempio e tutto il popolo andava da lui. Ed egli sedette e si mise a insegnare loro. Allora gli scribi e i farisei gli condussero una donna sorpresa in adulterio, la posero in mezzo e gli dissero: «Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio. Ora Mosè, nella Legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa. Tu che ne dici?». Dicevano questo per

metterlo alla prova e per avere motivo di accusarlo. Ma Gesù si chinò e si mise a scrivere col dito per terra. Tuttavia, poiché insistevano nell'interrogarlo, si alzò e disse loro: «Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei». E, chinatosi di nuovo, scriveva per terra. Quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani.

Lo lasciarono solo, e la donna era là in mezzo. Allora Gesù si alzò e le disse: «Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?». Ed ella rispose: «Nessuno, Signore». E Gesù disse: «Neanch'io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più».

La parola: Gesù alza il capo e dice: *“Chi di voi è senza peccato, scagli per primo la pietra contro di lei”*. Quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno. Gesù rimasto solo con lei, disse: *“Neanch'io ti condanno, va' e d'ora in poi non peccare più”*.

Obiettivi:

- *Il ragazzo sperimenta l'atteggiamento di solidarietà ed amore verso gli altri.*
- *Il ragazzo pensa a ciò che si può compiere per perdonare.*

Attività:

In un primo momento ogni ragazzo riflette sulle proprie mancanze, sui comportamenti sbagliati o sugli errori che commette con più ricorrenza nella sua vita. Ne sceglie uno e lo scrive su un foglio che viene ripiegato e messo all'interno di una scatola/sacchetto.

Successivamente i ragazzi si dispongono in cerchio. Il cerchio è composto da 2 squadre che giocano in contemporanea e i giocatori sono posizionati alternati (es. A-B-A-B-A-B...), con le gambe aperte e con l'esterno dei piedi che tocca quello del vicino. Con le mani chiuse a pugno e unite tra di loro devono evitare che il pallone gli passi tra le gambe. Nel caso in cui il pallone passi, il ragazzo viene eliminato dal gioco e il cerchio si stringe.

Una volta eliminato il giocatore andrà a pescare un biglietto di quelli scritti in precedenza dai compagni e scriverà su un altro biglietto di colore diverso una sua soluzione o un consiglio per risolvere il problema dell'amico.

Tutti i biglietti verranno incollati in un cartellone.

Materiale: Un cartellone, colla e/o scotch, 2 foglietti per ogni partecipante di colore diverso e un pallone.

TEMPO DI PREGHIERA IN GRUPPO**Dal Vangelo di Luca (Gv 8, 7. 10-11)**

Gesù disse: «Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei». E, chinatosi di nuovo, scriveva per terra. [...] Allora Gesù si alzò e le disse: «Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?». Ed ella rispose: «Nessuno, Signore». E Gesù disse: «Neanch'io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più».

PREGHIERA

Le nostre parole feriscono e giudicano!

Donaci, Signore di parlare,
con la voce e con i gesti
per entrare in relazione vera.
Donaci il coraggio di protestare
di fronte alle ingiustizie
e alle offese fatte ai più deboli.

KIT DI FORMAZIONE...

**MOSTRA SINDONICA PERMENENTE A VILLA S. CARLO**

E' stata donata e allestita a Villa S. Carlo una significativa mostra sindonica permanente, che permetterà agli interessati, personalmente o in gruppo, di vedere riproduzioni del telo sindonico a grandezza naturale, sia in positivo che in negativo, con moltissimi contributi sugli studi e ricerche sindoniche.

PROSSIMI APPUNTAMENTI...

BATTESIMO: DONO PER ESSERE COMUNITÀ

L'incontro formativo vuole essere un tempo di confronto e di condivisione delle esperienze per coloro che hanno vissuto la formazione nella pastorale pre e post battesimali: coppie animatrici, pre-Battesimo, 4 sabati post-Battesimo.

Domenica 17 febbraio 2019, a Villa S. Carlo, dalle ore 09.00.

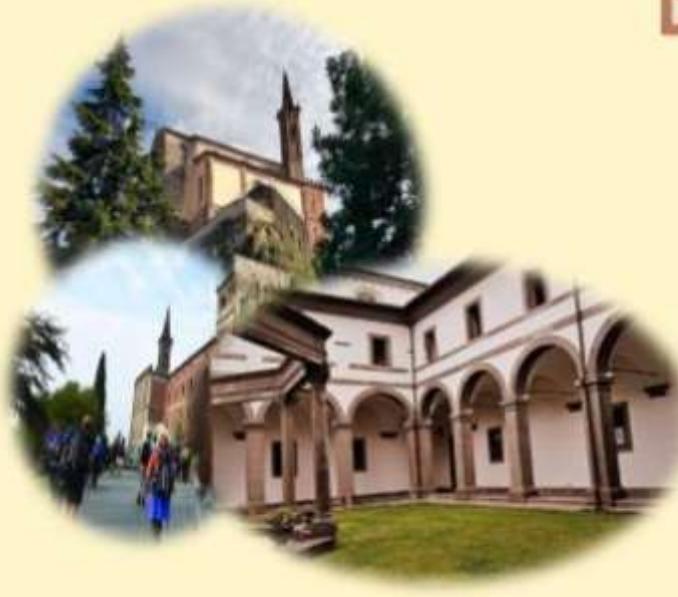
Nella mattinata è prevista l'accoglienza, il lavoro di gruppo, la celebrazione della S. Messa e il pranzo. Per il pranzo la casa prepara un primo piatto con un piccolo contributo, ogni famiglia porta torte salate, bibite, dolci in condivisione.

Sarà attivo il servizio baby-sitting.

Iscrizioni: entro giovedì 14 febbraio (ufficio evangelizzazione e catechesi - 0444/226571 o matrimonio e famiglia - 0444/226551).

PELLEGRINAGGIO DIOCESANO al Santuario di S. Maria del Cengio – Isola Vicentina

DOMENICA 17 MARZO 2019



PROGRAMMA

- Ritrovo alle ore 15.00 al Santuario
- Visita guidata del Convento
- S. Messa ore 17.00
- Conclusione e momento fraterno conviviale

UFFICIO PER L'EVANGELIZZAZIONE E LA CATECHESI
DIOCESI DI VICENZA

VICARIATO DI CASTELNOVO

“CRISTIANI SI DIVENTA ATTRAVERSO I SACRAMENTI”

Camminate secondo lo Spirito (Gal 5,16) - 2019



Percorso di formazione per catechisti e/o altri operatori pastorali per il servizio e per la formazione personale. Si prevede ogni anno l'approfondimento dei sacramenti dell'IC: Battesimo e Riconciliazione, Confermazione, Eucaristia.

Il percorso vuole formare catechisti che accompagnano i bambini, i ragazzi e le famiglie alla vita cristiana ATTRAVERSO... i sacramenti. È un approfondimento anche per gli accompagnatori delle coppie al Battesimo dei figli e del post-Battesimo, 0-6 anni.

La formazione è proposta da sr. Elisa Panato e da d. Giovanni Casarotto e dall'équipe del vicariato.

Si propongono 3 appuntamenti:

Mercoledì 27 febbraio: **“Ricevi il sigillo dello Spirito Santo che ti è dato in dono”**

*Lo spirito nella Scrittura, la confermazione nella vita della Chiesa,
“Evangelizzatori con Spirito” contro pelagianesimo e gnosticismo.
Attenzioni pastorali nella proposta*

Lunedì 8 aprile: **“Ci vuole più vivere dentro” - la vita secondo lo Spirito**

Giugno (data da definire): appuntamento metodologico

SEDE E ORARIO

Gli incontri si svolgono al **CENTRO COMUNITARIO DI CALDOGNO, ore 20.30-22.30.**

INFO E PRENOTAZIONI: Canonica Rettorgole - 0444/985810 - rettorgole@parrocchia.vicenza.it
Ufficio Catechistico - 0444/226571 - catechesi@vicenza.chiesacattolica.it

Diocesi di Vicenza
Ufficio diocesano per l'evangelizzazione e la catechesi
in collaborazione con l'Opera diocesana Esercizi Spirituali Villa S. Carlo

ESERCIZI SPIRITALI PER CATECHISTE/I E ANIMATORI DEI CENTRI DI ASCOLTO DELLA PAROLA

WEEKEND DI ESERCIZI SPIRITALI
a Villa S. Carlo di Costabissara
da **venerdì 8 marzo 2019** (ore 18.30)
a **domenica 10 marzo 2019** (pranzo compreso)



**NEL TEMPO CHE SCORRE
IRROMPE L'ORA DI DIO
COME LUCE**

Le meditazioni saranno guidate da
DON GIANNI MAGRIN

ISCRIZIONI E INDICAZIONI ORGANIZZATIVE

Le iscrizioni si ricevono presso Villa S. Carlo, chiamando il 0444/971031.

Il termine ultimo, per permettere all'Ufficio Catechistico di preparare il materiale occorrente e alla Casa di organizzare l'accoglienza, è **martedì 5 marzo 2019**.

“Prendersi” un tempo personale in un fine settimana non è una scelta semplice, soprattutto se si ha famiglia e si lavora.

Partecipare a questo tipo di ritiro quaresimale non è come ascoltare una relazione, quanto piuttosto creare uno spazio privilegiato nel corso dell'anno, per fermarsi un po', meditare, stare con il Signore in un clima di ascolto orante.

→ Per coloro che non possono fermarsi all'intera proposta è possibile:

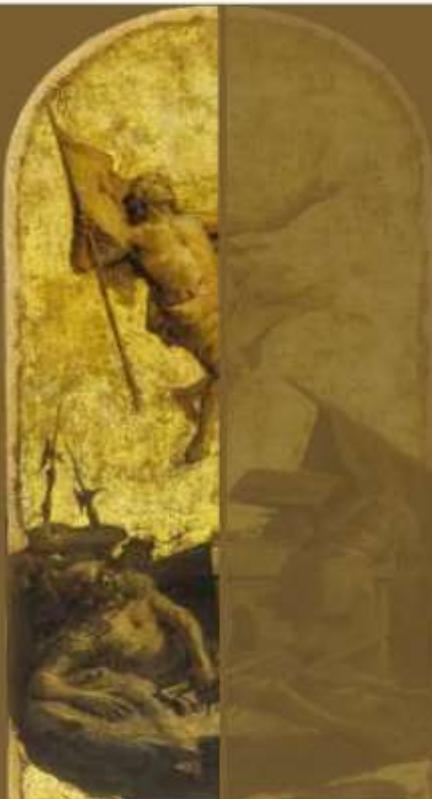
- 1) partecipare sabato e domenica
- 2) partecipare solo all'intera giornata di sabato 9 marzo (dalle 8.30 in poi)

Avvisare direttamente Villa S. Carlo per la partecipazione completa o parziale agli esercizi spirituali.

PASQUA IN ARTE

6 aprile ore 16

*Chiesa di S. Stefano
VICENZA*



Percorso culturale,
artistico e spirituale in
preparazione alla
PASQUA!

La bellezza intrisa della
luce dorata della Resurrezione... per accogliere
nei nostri cuori il
Mistero della vittoria
della vita!

Ingresso libero.

Per info e iscrizioni:
0444/226571

In occasione delle feste pasquali i Servizi Educativi del Museo propongono alle parrocchie un'attività che **ha lo scopo di presentare la Pasqua** nel suo significato profondo di rinascita con l'ausilio delle opere d'arte.

Per informazioni:
0444/226400



*La Luce del
Risorto*

LA FORMAZIONE REGIONALE SI RINNOVA

IL COORDINATORE DEI CATECHISTI

CHI E', DOVE OPERA,
QUALI SONO I SUOI COMPITI

- **DUE PERCORSI:** uno per la formazione base del coordinatore, uno per la formazione permanente.
- **A PARTIRE DALLE PRATICHE:** la riflessione nazionale dopo il Progetto di secondo annuncio porta a ristrutturare la proposta a partire dal discernimento delle pratiche. Si parte dalle pratiche e alla pratica si ritorna.
- **CON VARI LINGUAGGI:** proposte frontal, condivisione di esperienza, lavori di gruppo, tempi di preghiera e uscite conviviali per la conoscenza del territorio.
- **INSIEME:** i due percorsi si svolgono contemporaneamente nello stesso luogo, condividendo in alcuni momenti spazi e proposte, in un ampio spazio ecclesiiale.

"Sotto il profilo organizzativo è bene che in ogni comunità o unità pastorale, accanto al parroco e a eventuali presbiteri o diaconi collaboratori, vi siano figure di coordinamento dei catechisti e degli evangelizzatori alle quali andrà riservata una particolare attenzione."

INCONTRIAMO GESÙ, 87

TRE GIORNI COORDINATORI TRIVENETO



Corsi di formazione per coordinatori di catechisti

NEBBIU' - 20/23 giugno 2019

TEMPI IN CONDIVISIONE

CORSO APPROFONDIMENTO

GIOVEDÌ 20 GIUGNO

- *Riscoprirsi nel dono*

Arte e vita in dialogo

Laboratorio introattivo
proposto dall'équipe ArTheò

VENERDÌ 21 GIUGNO

- *Il coordinatore tessitore di relazioni*

Le alte misure della relazione cristiana.

In ascolto della Sacra Scrittura

Vivere relazioni ecclesiali.

Una buona pratica

- *Il coordinatore dell'iniziazione cristiana.*

La voce dei vescovi

Il contributo di IC 52

Itinerari di iniziazione

In ascolto di una buona pratica

SABATO 22 GIUGNO

- *Il coordinatore, adulto con adulti*

Le soglie per un rinnovato annuncio

Accompagnare adulti in un percorso di fede. In ascolto di una buona pratica

- *Il coordinatore discernere i segni dei tempi*

Lettura spirituale delle pratiche.

DOMENICA 23 GIUGNO

- *Il profilo del coordinatore*

Lavoro di sintesi

- Ore 7.45 Lodi
- Ore 8.00 Colazione
- Ore 12.00 Celebrazione Eucaristica
- Ore 13.00 Pranzo
- Ore 19.00 Vespri con l'arte
- Ore 20.00 Cena
- Giovedì Laboratorio introattivo
- Venerdì Serata in malga

DESTINATARI

Catechisti che stanno svolgendo o svolgeranno un servizio di coordinamento nella parrocchia o nella collaborazione/unità pastorale.

Al corso di approfondimento accedono solamente i catechisti che hanno completato la formazione di base

LOCALITÀ'

CASA APINA - BRUNO e PAOLA MARI
Via Maestra, 35
Nebbiù di Pieve di Cadore (Belluno)

ACCOGLIENZA

GIOVEDÌ 20 GIUGNO, a partire dalle 15.00.
Inizio lavori alle ore 16.30.

SABATO 22 GIUGNO

- *In relazione con i ragazzi e le ragazze preadolescenti*

La comunità si coinvolge, si prende cura e accompagna?

Tra continuità e discontinuità (IG 62)

- Laboratorio sulla pratica

DOMENICA 23 GIUGNO

- *Condivisione dei laboratori*

Riprendere il cammino

ISCRIZIONE

Presso il proprio Ufficio catechistico diocesano, che consegnerà la scheda e il programma più dettagliato del corso.



CORSO BASE

GIOVEDÌ 20 GIUGNO

- *Riscoprirsi nel dono*

Arte e vita in dialogo

Laboratorio introattivo
proposto dall'équipe ArTheò

VENERDÌ 21 GIUGNO

- *Il coordinatore tessitore di relazioni*

Le alte misure della relazione cristiana.

In ascolto della Sacra Scrittura

Vivere relazioni ecclesiali.

Una buona pratica

- *Il coordinatore dell'iniziazione cristiana.*

La voce dei vescovi

Il contributo di IC 52

Itinerari di iniziazione

In ascolto di una buona pratica

SABATO 22 GIUGNO

- *Il coordinatore, adulto con adulti*

Le soglie per un rinnovato annuncio

Accompagnare adulti in un percorso di fede. In ascolto di una buona pratica

- *Il coordinatore discernere i segni dei tempi*

Lettura spirituale delle pratiche.

DOMENICA 23 GIUGNO

- *Il profilo del coordinatore*

Lavoro di sintesi